

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI Roma 27 febbraio 2010

Il 27 febbraio 2010 alle ore 09,30 si riuniscono a Roma, presso l'Hotel Ambasciatori Palace in Via Veneto 62, i rappresentanti di 83 Ordini provinciali e 12 Federazioni degli Ingegneri italiani, per discutere il seguente ordine del giorno:

Registrazione dei partecipanti.

- 1) *Comunicazioni del Presidente CNI;*
- 2) *Dibattito sulle comunicazioni;*
- 3) *Relazione Avv. Domenico Chinello, estensore parere legale: riparto delle competenze tra ingegneri e tecnici non laureati;*
- 4) *Sentenza Suprema Corte di Cassazione n. 19292/2009 – ddl1865/2009: valutazioni;*

Brunch dalle 14,00 alle 15,00

- 5) *Discussione delle mozioni di indirizzo sul tema;*
- 6) *Votazione delle mozioni.*

Il Presidente Giuseppe DI NATALE, raggiunto il quorum alle ore 10,15, dà avvio ai lavori con l'illustrazione del programma della giornata.

Prende quindi la parola il Presidente CNI GIOVANNI ROLANDO, per fare il punto della situazione evolutasi in questi pochi giorni, rimarcando che il tema assembleare si è acuito. Il lavoro del CNI è febbrile in tutta Italia: sarà indispensabile diramare un'informativa periferica efficace, attraverso il canale di una newsletter, attualmente in elaborazione.

► **Studi di settore:** si sono conclusi per gli Architetti con alcune loro contestazioni. Per noi si decideranno entro il 31/3, con il contributo del collega Acquaviva, che ha mantenuto i contatti e collabora con il Consigliere De Vuono. Il settore del mattone è in crisi e bisogna tenerne conto. Ma possiamo già dire con soddisfazione che l'85% degli iscritti è CONGRUO.

► **Beni Culturali:** si sono svolti incontri per fronteggiare il sotto-organico delle Sovrintendenze, con conseguente paralisi dell'attività, mentre incalza l'esigenza di semplificazione. All'esame sono le linee guida sulla QUALITA' ARCHITETTONICA, che devono coinvolgere il ruolo degli ingegneri.

► **Offerte anomale:** continua l'azione forte presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. , che va avanti, malgrado i noti problemi al vertice (Balducci)...

► **Norme UNI:** come sollecitato da più parti, si sta lavorando per ottenerle a prezzi davvero convenzionati. Un gruppo di lavoro si sta occupando della illuminazione delle gallerie e, per la prima volta, l'UNI ci ha chiesto un contributo in sede di elaborazione delle norme. Presto il CNI coinvolgerà gli Ordini sulla questione.

► **Ministro Alfano:** nel corso di un incontro casuale e cordiale, ha affermato la sua attenzione verso lo Statuto delle Professioni, al pari dello Statuto dei Lavoratori, per la rispettiva tutela. La lacuna potrebbe essere presto colmata, grazie anche ad una nostra proposta, da elaborare congiuntamente con gli Architetti.

► **Università:** proprio in concomitanza con la scorsa Assemblea, ci fu un incontro positivo con due Presidi di Facoltà. Si converge inequivocabilmente sulle perplessità del percorso 3+2. In più atenei si stanno costruendo corsi di laurea che vanno nella direzione quinquennale. E' stato siglato un accordo molto importante per istituire un gruppo di lavoro congiunto al fine di approdare ad una revisione del DM 328/2001.

► **Tariffe:** sono state distribuite quelle tedesche, anche a Catricalà dell'Autorità, il quale ne ha preso atto ed ha risposto... da par suo...

► **Ministero della Gioventù:** è stato siglato un protocollo di intesa per aprire stages nei vari Ministeri.

► **Procedure di accordo bonario:** per importi > 10 ML € è stata ribadita la richiesta di lasciare anche agli ingegneri la possibilità di dirimere i contenziosi, non solo ai magistrati, in forza della loro competenza specifica in materia di appalti.

► **Agenda:** Rolando, prima di passare al tema clou, passa in rassegna alcuni appuntamenti molto importanti per la categoria.

Il 5-6/3 a Catania il Centro Studi Urbanistici tratterà gli aspetti legati allo sfruttamento del territorio, soprattutto sollecitato dai recenti fenomeni franosi siciliani e calabresi. Il rilievo dell'appuntamento è molteplice, a cominciare dal ruolo riconosciuto al Presidente del CPAP DI Natale, che terrà un intervento, per proseguire con l'estensione della collaborazione già sperimentata dalla categoria con il terremoto in

Abruzzo. Ci sarà un vertice con la Protezione Civile siciliana e sono stati previsti sopralluoghi in loco, con il coinvolgimento dei colleghi regionali. La nostra presenza è apprezzata, anche se non mai adeguatamente ringraziata.

Il 6/3 ad Alessandra si parlerà di sicurezza con il Ministro Bondi.

Si tratta di appuntamenti decisivi, per farci conoscere dall'opinione pubblica.

Relativamente al Congresso di Torino, i lavori sono in fase avanzata: la logistica sarà concentrata nel centro città, nel periodo dell'8-10/9, ed il tema, significativo, sarà definito a breve con i colleghi del capoluogo piemontese.

Venendo all'argomento odierno, gli sembra giusto, prima dell'intervento dell'Avv. Chinello, fare il quadro della situazione italiana. Il rapporto con la categoria dei Geometri è disomogeneo. Dobbiamo saper leggere i nostri punti di forza e le nostre debolezze. Da un lato ci sono gli Ingegneri (triennali e quinquennali) e dall'altro ci sono i Tecnici, che si sono mossi bene negli ultimi anni. L'ultimo ddl Vicari è stata una chiara provocazione.

A suo parere, in zona sismica, dal punto di vista strutturale, i Geometri non possono fare proprio nulla. Ma da qui a dire che le loro competenze sono azzerate, ne corre...

Sono stati riordinati, con la riforma Gelmini, gli Istituti Tecnici. Nei risultati attesi, indicati nel testo, sono state introdotte alcune modifiche da noi suggerite, proprio in materia di competenze.

Le lotte tra le professioni o si fanno per ideologie o si fanno per ragioni di mercato. La seconda oggi prevale, come è evidente la carenza della preparazione di base. Il vero problema rimane l'Albo Unico delle Professioni Tecniche, legato all'ipotesi che in EU si possa esercitare una professione solo in conseguenza ad una laurea almeno triennale. In pratica, è evidente il tentativo di elevare le loro competenze al livello di quelle dei nostri colleghi junior. Questi ultimi, riunitisi recentemente al CNI, sono più competenti dei diplomati e sono parte di noi. E' imperativo definire il loro ambito di lavoro. Per questo si è preso l'impegno di formare commissioni miste 3 (triennali) + 3 (quinquennali) per analizzare pacatamente i problemi e trarre delle conclusioni.

Questa chiarezza al nostro interno, se vogliamo, va fatta ancor prima di quella con i Geometri.

Il mondo lavorativo italiano, ne è convinto, richiede alla lunga solo due tipologie di abilitazione: il diploma e la laurea di 5 anni. Gli attuali triennali dovrebbero essere portati al nostro livello attraverso sistemi compensativi. Ciò non toglie che possano ancora uscire dall'Università laureati triennali, ma non professionisti.

Rolando chiude il suo intervento a braccio, confessando che gli risulta impossibile seguire una traccia preventivamente preparata. Assicura che parteciperà sempre ai lavori assembleari, sedendo al tavolo della presidenza, per poter captare gli orientamenti della categoria. Sarà importante tradurre le conclusioni in un comunicato stampa... anche se oggi ritiene quasi impossibile giungere a sintesi, attesa la disomogeneità della categoria.

Prima dell'intervento dell'Avv. Chinello il Presidente di Catania GRASSO ribadisce l'invito a tutti i colleghi a partecipare all'evento organizzato nella sua città.

L'Avv. DOMENICO CHINELLO nota che l'argomento è molto sentito: la contrapposizione tra le categorie tecniche tocca il lavoro e quindi il portafoglio. Nell'edilizia girano (...meglio, giravano) molti soldi... La giurisprudenza è molto diversa e si può impugnare sui singoli provvedimenti. Il contenzioso civile si innesca nei casi di pagamento tra committenti e professionisti: da qui provengono le sentenze, tra le quali si annovera quella recente della Corte di Cassazione. Nel contenzioso penale la situazione è ancora diversa. Il conflitto di competenze tuttavia non solo non è avvertito dall'uomo della strada, ma neppure dalle Amministrazioni pubbliche.

L'ultimo pronunciamento ha riportato in auge il problema ed ha affrontato 4 ambiti:

- 1) la possibilità per i Geometri di redigere progetti di costruzioni civili, aventi strutture in c.a.
- 2) la possibilità di estendere la normativa di riferimento (RD 1929 ecc.)
- 3) la distinzione tra progettazione architettonica e strutturale
- 4) il compenso delle prestazioni dei geometri, nel caso in cui vadano in giudizio.

Nel dettaglio. Il RD del 1929 all'art. 16 descrive abbastanza precisamente le competenze. Il successivo RD del 1939 disciplina chiaramente le opere in c.a. lasciandole esclusivamente agli Ingegneri ed agli Architetti. La Legge 1086/71 ha invece fatto un passo indietro, rimandando genericamente alle rispettive competenze. Né ha risolto i problemi il TUC DPR 380/01, che è rimasto nel vago. La Legge 144/49 di istituzione della Tariffa dei Geometri, infine, lascia presumere una loro competenza nei c.a. con la sola esclusione delle zone sismiche.

Eppure le lettere l) ed m) dell'art.16 citato sono chiare: le strutture rurali non possono essere confuse con le case in zona agricola. Sono strutture in c.a. accessorie, piccole, senza particolari procedure di calcolo e senza pericolo per l'incolumità delle persone. Il concetto della "modesta" costruzione è invalicabile, ma interpretato in modo diverso, sino all'esclusione totale della competenza nei c.a. per le costruzioni civili.

Se è vero che i corsi di studio sono cambiati, è altrettanto vero che non è cambiato il riferimento legislativo: vale a dire, non sono ammesse le interpretazioni evolutive della norma.

Anche sul concetto di "modestia" si sono sviluppate due scuole di pensiero: quella quantitativa e quella qualitativa. Ma attenzione, se la prima aveva stabilito, attraverso una sentenza, che un Geometra non era competente oltre il limite di 5.000 mc. in un determinato caso specifico, non significa automaticamente che sino a quel valore lo fosse. Inoltre oggi i due aspetti si intersecano in una visione di insieme della costruzione, sempre più complessa e lontana dalla "modestia".

In molte realtà locali si sono tacitamente istituiti patti di non belligeranza: ad esempio si è consolidata la prassi di consentire la progettazione di edifici a due piani fuori terra con interrato... Ma la prassi non corrisponde alla norma concreta, non si deve dimenticare!

Anche collaborare professionalmente è possibile, ma non in un rapporto para-sub-ordinato.

Non esiste inoltre una definizione separata di progetto architettonico e strutturale. Altrettanto non si possono scindere le responsabilità Un incarico è perciò UNITARIO e la responsabilità anche.

Si prospetta la nullità per un contratto stipulato con soggetti sprovvisti della necessaria competenza ad operare, con inevitabili ripercussioni sui pagamenti. Del resto l'iscrizione ad un Albo per esercitare una professione in Italia è norma imperativa e qualsiasi azione contraria ad essa è nulla. Ne consegue il mancato diritto ad ottenere il pagamento di una prestazione. Relativamente all'azione residuale per l'arricchimento senza giusta causa, si deve rilevare che, nel caso di contratto nullo, un Geometra non può chiedere il ristoro neppure in caso di collaborazione.

Analogamente qualsiasi titolo abilitativo rilasciato dagli Uffici Tecnici Comunali diventa nullo, se viziato dalla mancanza di competenza. Vale a dire: un progetto non va verificato solo sotto il profilo urbanistico, ambientale, ma anche sul piano delle competenze. Se ci fosse applicazione di questa tesi, si potrebbe arginare molto il fenomeno. E nel dubbio dovrebbe valere il "favor" a vantaggio del tecnico laureato, per non rischiare la pubblica incolumità.

La mancata segnalazione di incompetenza professionale ha risvolti penali anche a carico di chi la omette.

Neppure lo svolgimento di una determinata prestazione in regime di gratuità solleva dalle responsabilità citate, perché rimane l'abuso. Anche chi avvala un progetto firmato da tecnico non abilitato commette il concorso di reato, e ne risponde.

Le sanzioni penali, pur in caso di vittoria, sono purtroppo risibili, dell'ordine di poche centinaia di €.

Concludendo, la Cassazione ha dato risposte chiare sui punti sopra elencati:

- 1) NO non c'è competenza
- 2) NO non si possono dare interpretazioni estensive della norma per analogia
- 3) NON c'è distinzione di livelli in un progetto: è UNITARIO
- 4) Dalla mancanza di competenze, deriva la nullità di un contratto e l'impossibilità di ottenere un pagamento.

Dopo aver ringraziato l'Avv. Chinello per il prezioso contributo ed aver invitato i presenti a porre quesiti specifici all'esperto, il Presidente Di Natale apre la discussione.

Esordisce il Presidente di Catanzaro SACCA', accompagnato dalla sua Vice Cuffaro, per rimarcare che queste questioni fanno parte da sempre del nostro mondo ed il momento oggi è tragico, sotto tanti punti di vista... non ultimo quello ambientale (frana di Maierato). E' inoltre arrabbiato perché sui giornali compaiono sovente, per svariati motivi, gli ingegneri in luce negativa (vedi l'ultimo caso del Cons. Sup. LL.PP.). Ci arrivano schizzi di fango da tutte le parti. Se la questione dell'ampliamento delle competenze è politica e coinvolge la sfera dei Geometri laureati, dobbiamo fare di tutto per non mandare in porto il ddl Vicari. Citando una sua esperienza catanzarese, propone di destinare 5 € per iscritto, prelevandoli dalla somma del contributo al CNI, per finanziare un progetto di salvaguardia significativo.

Non concorda su una affermazione di Chinello, che ringrazia, il Segretario della FIOPA GIANASSO. Non gli pare che la società sia indifferente rispetto al problema dei limiti di competenze. Le Assicurazioni al contrario sono molto sensibili ai risarcimenti che sarebbero chiamate a corrispondere nel caso di danni conseguenti a prestazioni abusive. Auspica una presa di posizione decisa da parte degli Ingegneri. I Geometri si sono attribuiti tutte le loro attuali competenze anche grazie alla nostra condiscendenza e, se vogliamo, oggi sono ancor meno competenti di quanto lo fossero nel 1929.

Gli replica Chinello per precisare che si sta diffondendo la convinzione che le cose stanno cambiando. Quando il Geometra si difende, cita sempre pronunciamenti datati.

Il Presidente di Ancona SOLUSTRI ha già detto di essere stato denunciato nella sua città. Le competenze dei Geometri non possono aumentare in virtù dei loro corsi di studio o aggiornamento. Nel resto dell'EU essi fanno solo contabilità di cantiere... ma non possiamo certamente pensare che da oggi in poi non facciano più niente. Rammenta che tempo fa fu istituita una Commissione ministeriale (Perticone) che conseguì un esito egregio in materia di disciplina delle competenze. Dobbiamo produrre un documento

analogo, nel quale siano chiaramente escluse le strutture in c.a. , ma anche quelle in muratura, legno, acciaio. Solo i progetti architettonici possono essere ammessi, nell'ambito della citata "modestia", con precise limitazioni. Provocatoriamente propone che l'Arch. Vicari sia radiata dal suo Albo di Palermo, per aver concepito un ddl siffatto. Anche i 5.000 mc. vanno rivisti, per la rilevanza che oggi ha un edificio di questa dimensione. I Geometri viceversa sanno fare benissimo i cantieri, la contabilità, la misura dei terreni...

Il Presidente di Isernia CANE' distingue 2 fasi: la legislazione attuale ed il ddl Vicari. Sulla legislazione attuale siamo tutti d'accordo, da ciò dovrebbe scaturire una mozione unitaria. Chiede all'Avv. Chinello, che possibilità abbiamo di sostenere eventuali ricorsi, visto il novero di sentenze, ora a favore ed ora contro, già emanate. Anzi chiede che venga messa a disposizione degli Ordini una raccolta completa di queste sentenze. Un'azione di resistenza andrà pertanto ponderata bene. Le Assicurazioni sono effettivamente i nostri alleati più forti su questo campo: il CNI dovrebbe avviare contatti. Riferisce, concludendo, che in Abruzzo i Geometri hanno chiesto ed ottenuto di fare le schede di rilevamento. Ma mentre gli Ingegneri ne facevano max 10 al giorno circa, loro ne compilavano più di 100!

Il Presidente di La Spezia CARUANA ritiene che l'argomento si debba affrontare in modo olistico. Il testo delle leggi è dominante. L'assunto che le applicazioni della fisica sono competenza esclusiva degli Ingegneri, significherà pur qualcosa... anche se nella pratica accade l'opposto, soprattutto quando le legislazioni regionali concorrenti abilitano i Geometri a pratiche di certificazione energetica con l'avallo di notai e tecnici comunali... Assistiamo a continue invasioni di campo, eppure abbiamo rinunciato da tempo a combattere...

L'Avv. Chinello replica per sottolineare che la prima interpretazione è quella letterale. Lo scarso coordinamento normativo porta a dubbi. Esiste anche una questione impiantistica rilevante, che riguarda gli Ingegneri contrapposti ai Periti. Del tutto analoga.

Il Presidente di Asti ALLEGRETTI pone due quesiti secchi. Si rammarica soprattutto per il silenzio di Rolando sugli aspetti impiantistici, sempre in riferimento ai Geometri. Ad Asti un diplomato ha firmato un impianto di biomassa da 1MW. Assodato che i Geometri non hanno competenze nei c.a. poi come ci dobbiamo comportare? Come possiamo reagire davanti all'irrisorietà delle pene comminate?

L'Avv. Chinello gli risponde, che non sussistono dubbi sulla non-competenza nel caso dell'impianto in questione. Si devono portare in Procura tutte le manchevolezze riscontrate e dare pubblicità alle iniziative.

Il Presidente di Lodi RONSIVALLE desidera una conferma: non ci deve essere sub-ordinazione nei rapporti di lavoro tra Ingegneri e Geometri, ma come affrontiamo la situazione attuale, così permeata di collaborazioni? Se l'incarico è spezzato già all'origine dal Committente, diventa illegittimo, nell'ottica dell'unitarietà del progetto?

Replica sempre l'Avv. Chinello: si potrebbero aprire procedimenti disciplinari a carico dei colleghi che avvallano le prestazioni dei Geometri.

Secondo il Presidente di Pavia CANEVARI il legislatore si è finalmente interessato ai termini quantitativi della questione, che è antica. Già c'è discrasia tra il RD 1929 e la Tariffa dei Geometri. E' vero: la Commissione Perticone era arrivata a parametri volumetrici ed altimetrici, ma non ebbe mai nessuna forza. Adesso finalmente dovremo trovare un accordo, perché non si può affermare che i Geometri non esistono né possono essere relegati al cantiere. Le segnalazioni, è stato detto, vanno fatte alle Autorità, ma quante vengono effettivamente prese in considerazione? Cosa possiamo fare per sollecitare la loro disamina?

Ancora Chinello: non resta molto altro da fare dopo aver presentato gli esposti in Procura. Si dovrebbe denunciare la Procura... ma forse è meglio restare nell'ambito delle sollecitazioni.

Il Presidente di Vercelli TORELLO sottolinea che Ronsivalle ha posto il problema di come organizzarci nel transitorio, in cui sovente un progetto architettonico viene sviluppato da un Geometra ed i calcoli strutturali da un Ingegnere. Il problema è vasto e richiede un comportamento unitario della categoria. Il campo ristretto dell'edilizia non ci fa trascurare gli altri settori: impianti, VVF... Si devono sempre evitare aperture che implicino un'estensione normativa. Possiamo usare i TAR per ricorrere?

L'ex Presidente di Verona ZOCCA crede poco alla Giustizia, perché ne ha viste di tutti i colori, pur nel suo breve mandato. Invita ad uscire dall'ipocrisia. Cita un'esperienza locale, per la bella figura fatta da un Geometra che, replicandogli con garbo, aveva giustamente sollecitato la medesima attenzione di tutti gli Ingegneri al rispetto delle competenze, perché le connivenze esistono e fanno comodo. La progettazione

deve essere integrale e partecipata. Nelle nuove NTC il collaudo non è riservato alle sole strutture in c.a. o acciaio, ma è esteso a tutte le tipologie di materiali.

Il Presidente di Livorno CIAPONI ha iniziato ad occuparsi delle competenze dei Geometri sin dal 1978... E' evidente che la nostra categoria è incapace di prendere decisioni nette. Dietro le frustrazioni e le autocritiche si cela il nostro buonismo. Finalmente è arrivato un avvocato che ci ha dato apertamente ragione. Dobbiamo sentirci allora preoccupati dal quieto vivere. Cosa ci consiglia l'avvocato? E' il momento di assumere una posizione definita?

Per Chinello è difficile individuare strumenti di lotta diversi da quelli già indicati. Sotto il profilo del pagamento un Ordine ha poca incidenza; ne ha di più sotto il profilo amministrativo.

Il V. Presidente di Firenze BARTOLONI afferma che se un Geometra non ha competenza per un progetto specialistico, automaticamente non ha competenza a livello generale, tanto meno sugli impianti. Generalmente ci riferiamo al c.a. , ma se una casa è in muratura, il Geometra può ancora fare i calcoli? Nel senso che potrebbe essere riduttivo ragionare attorno ad una sola tipologia costruttiva.

Convien Chinello che l'inquadramento legislativo odierno non è esaustivo. Fino a qualche tempo fa neppure gli impianti facevano parte del progetto generale, mentre oggi ne sono strettamente connessi. Ciò conferma, ove ve ne fosse bisogno, che il RD 1929 è abbondantemente superato.

Il Presidente di Alessandria COLOMBO chiede a sua volta come si possa agire legalmente nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche che avvallano progetti al di fuori delle competenze. Molte, pilatescamente, demandano la questione agli Ordini... Cosa si deve fare allora nei confronti del proprio iscritto?

Nei confronti di un iscritto, replica Chinello, si può agire solo attraverso il procedimento disciplinare, con i vari gradi di giudizio. Diversamente contro le Amministrazioni si può solo fare segnalazioni, inviti... Una denuncia per danni è complicata, salvo il caso di rifusione delle spese. Comunque deve essere chiaro che in linea di principio un procedimento amministrativo deve rispettare tutte le norme vigenti. In caso contrario si profila l'abuso d'ufficio, specialmente quando la cosa è segnalata. In questo caso non si può più far finta di niente...

Cita un'esperienza di Padova il V. Presidente SIMIONI: a seguito della divulgazione della circolare della Federazione Veneto, del tutto simile alla nota del CNI, un Comune ha smesso di rilasciare concessioni edilizie per progetti firmati da Geometri.

Il Presidente di Modena BALUGANI riprende il discorso di Ciaponi: è dal nostro interno che deve nascere una posizione inequivocabile. Il discorso deve essere riportato sui principi e non sui dettagli. Tutti si riempiono la bocca di EU ed i Geometri l'hanno ben capito, così come sono consapevoli che la scuola secondaria non li prepara più. Un progetto è a 360°, globale, e deve essere tutelato.

Al Presidente della Consulta della Lombardia MOSSI non sembra percorribile una strada che sbarrì tutto ai Geometri. Meglio seguire un percorso di concertazione, anche se il limite di 60 gg. ipotizzato dalla sen. Vicari sembra utopistico, dal momento che non si è riusciti a risolvere le diatribe in 81 anni!... Il Presidente della Consulta lombarda dei Geometri, Specchio, ha mandato una lettera agli altri professionisti per invitarli ad un tavolo di incontro, con la premessa di rinunciare a coltivare i c.a. Prendiamo atto che i Geometri ci vengono incontro. Anche con l'attuale Presidente Nazionale Savoldi (bresciano) c'è sempre stata stima e non belligeranza. Rammenta la diffida del passato a non collaudare strutture in c.a. firmate da tecnici diplomati, che le sentenze hanno poi ribaltato: un collaudo è un atto pubblico, comunque dovuto; si possono attuare al più misure compensative collegate. Circa le altre prestazioni (impianti) non possiamo non rilevare che spesso i Caposquadra dei VV.F. sono geometri, con pieno merito...

Il Presidente di Potenza LAPENNA rileva che si stanno profilando due posizioni, legate anche al metodo seguito nel varo del ddl. A suo modo di vedere, non è pensabile togliere ai Geometri tutte le competenze. Il perno della questione è l'unitarietà del progetto. Si dice molto preoccupato invece dall'intervento del Presidente Rolando, che ha parlato di maggioranza e minoranza. Dopo quasi dieci anni dal DM 328/2001, non ci siamo ancora tolti il peso dei "diplomati". Guarda caso, il ddl Vicari contiene le competenze dei triennali... Varie nostre commissioni sulle competenze sono state fatte e rifatte senza portare mai chiarezza. Se rimettiamo la laurea di ingegneria al livello quinquennale, e troviamo la giusta compensazione per i triennali, scongiureremo il pericolo, che prendano automaticamente quota i diplomati.

Il Presidente Rolando tranquillizza che il CNI normalmente deve assumere delle delibere, ed al suo interno ci sono varie opinioni, tutte legittime, compresa quella dei triennali. Concertazioni sono in corso, anche con l'Università. Al termine, si giungerà ad un parere univoco, e questo, per la prima volta... coincide con il pensiero di Lapenna...

Che il problema debba essere affrontato soprattutto al nostro interno, ne è convinto anche il Presidente di Bari TIBOLLO. Le idee sono ancora troppo confuse tra noi e tra giudici. A Bari, riferisce, un progetto di edificio di 5 piani a firma di un Geometra è stato contestato, malgrado fosse stato "coperto" dal visto di un Ingegnere, che ne aveva calcolato poi le strutture. Aperto il procedimento disciplinare nei confronti del collega, non è cambiato nulla... Invita perciò tutti gli Ordini ad una azione deontologica forte, eventualmente coordinata dal CNI. Sempre in tema di etica dovremo pur affrontare la questione Balducci, indagato per tangenti. Dovrebbe essere cancellato dal suo Ordine: chi ruba se ne deve andare!

L'Avv. Chinello precisa che, circa l'unitarietà del progetto ed il suo mancato esplicito riconoscimento, le sentenze in Italia purtroppo si copiano e si stratificano, senza entrare più di tanto nel merito. Una corte può essere orientata in base ai precedenti.

Il Presidente di Salerno ZAMBRANO ammette che le competenze ci hanno sempre tormentato, in un clima di ipocrisia e di lassismo. Finalmente abbiamo una sentenza chiara a noi favorevole, che ci porta ad un bivio:

- andare incontro ad iniziative forti verso le Amministrazioni Pubbliche, i RUP ecc. con conseguente impegno a formulare e seguire denunce a tappeto,
- oppure approfittare di questo vantaggio per aprire un tavolo di lavoro.

Non abbiamo più scampo: la decisione deve essere presa in modo unitario. Attenzione: dal 1° gennaio di quest'anno i Geometri hanno l'obbligo della formazione a punti. E' un argomento delicato, che ci porta alla riflessione di andare anche noi verso l'accertamento delle competenze.

Al termine degli interventi, il Presidente DI NATALE conferma che il ddl Vicari è stato stoppato: per questo il CPAP vuole predisporre una mozione, che affermi la posizione della categoria in sintonia con quanto già contenuto nella nota del CNI di novembre ed indirizzata alle Pubbliche Amministrazioni. Alcuni Ordini hanno già provveduto a diramarla, con sorte alterna. Auspica perciò che il CNI possa istituire una sorta di "Task-Force" per supportare i casi in cui il contenzioso si faccia pesante.

Non pare dello stesso avviso il Presidente di Caltanissetta MARCHESE, che rileva come ancora non sia stato aperto il dibattito: parlare di mozioni è perciò prematuro... Ma Di Natale lo tranquillizza: quanto detto, è l'ipotesi di lavoro del pomeriggio...

***** Brunch in loco *****

Alla ripresa dei lavori alle ore 15,00, il Presidente Di Natale riapre il dibattito, mentre i colleghi del CPAP preparano il testo della mozione. Molti sono i contributi succedutisi, tra cui i seguenti:

MARCHESE di Caltanissetta preliminarmente propone che l'Assemblea sia dotata in modo permanente di un paio di postazioni informatiche, in modo che i Presidenti non siano costretti, per lavorare, a portarsi il computer da casa. Si dichiara inoltre d'accordo con la proposta economica lanciata da Saccà. Riguardo al dibattito invece rileva che si è creata confusione nei disposti normativi relativi alle competenze dei geometri, che non sono discriminate neppure nella quotidianità dei vari regolamenti edilizi, né tanto meno – a suo dire – dal DM 04.04.2001 di aggiornamento della tariffa dei LL.PP. E' a conoscenza di proposte di legge per allargare le competenze a vari professionisti in materia di territorio o per portare ad equipollenza i titoli di studio acquisiti all'estero. Il taglio con cui affrontare la questione perciò non può essere politico, perché ai politici non importa nulla della professione di ingegnere. Meglio allora la strada indicata da Zambrano: oggi siamo forti di una sentenza chiara e favorevole: andiamo alla concertazione con tutte le altre professioni senza remore. Anche nei confronti dei colleghi triennali certe limitazioni indicate dal CNI andrebbero opportunamente riviste.

CANEVARI di Pavia nota con piacere il fermento creatosi attorno alla "vexata quaestio". Anche la moderazione che affiora è positiva, magari in seconda battuta, dopo aver puntualizzato alcune cose. Sappiamo benissimo che il pregresso non può essere cancellato, né possiamo pensare di essere delle "monadi". Se vogliamo dialogare con le altre categorie, è meglio che ci facciamo promotori di questo incontro. Ogni provincia – e si riferisce soprattutto alla sua – già ha trovato un equilibrio, una pace sociale, che rende possibile il lavoro. Conclude puntualizzando che la passata commissione deputata alla disciplina delle competenze tra quinquennali e triennali ha prodotto materiale, che purtroppo non è stato reso ancora noto per difetto di comunicazione.

UBALDI di Ascoli Piceno, Presidente della Federazione Marche, ritiene che si debba finalmente superare il sistematico ricorso alla magistratura, attraverso una mozione che riesca a far emergere come

indispensabile il ruolo dell'ingegnere sin dall'inizio di un'opera. Per ogni progetto si chiedono svariati preventivi pareri: possibile che non si possa fare altrettanto in campo strutturale? Il Centro Studi non potrebbe elaborare una scheda tipo al riguardo? Da essa il Committente saprebbe che per forza deve rivolgersi ad un ingegnere, con un riconoscimento di fatto delle sue competenze e l'automatica estromissione di altre.

DI NATALE e FACIOCCHI procedono quindi nella lettura del primo testo della mozione, che dovrebbe esprimere non solo l'aspetto della sentenza, ma anche l'istanza della concertazione. Il dibattito si anima e riprendono gli interventi.

GIANASSO, Segretario della FIOPA, si associa a votare il testo della mozione nella sua stesura preliminare: il confronto con i diplomati ci sarà, ma adesso è opportuno aspettare a fare aperture.

ZAMBRANO di Salerno ritorna sulle due opzioni da contemperare: l'impegno, per essere credibile, deve essere forte. La lettera da sola non basta. Se la sentenza ci dà forza, siamo nella possibilità di partire favoriti in una trattativa. Ritiene che sia preferibile dare prima il mandato al CNI per confrontarsi subito con le altre categorie tecniche, e poi mandare la lettera.

TROVATO, Consigliere di Messina, sottolinea che oggi siamo intervenuti sia per la sentenza, sia per la lettera predisposta dal CNI. Il ddl Vicari è una reazione posteriore alla diffusione della sentenza. E' d'accordo con la delibera proiettata. A Messina non si danno terne per collaudi di strutture progettate da Geometri. Invita il CNI a continuare con l'invio delle circolari, perché la nota ha avuto molto più effetto della sentenza, restituendo all'esterno un'immagine più forte a chi si occupa della politica della categoria.

TIBOLLO di Bari manifesta incertezza sulla linea da portare avanti. Se avessimo avuto una sentenza dubbiosa... invece una sentenza così esplicita ci obbliga ad uscire con un documento forte. Dire oggi che sederemo al tavolo dei Geometri per trattare, suonerebbe come una sconfitta. Si meraviglia che molti Ordini non abbiano ancora diffuso la lettera. Nelle zone sismiche i Geometri non sanno neppure da che parte si comincia...

TORELLO di Vercelli è d'accordo a non avviare una trattativa adesso. In futuro semmai lo si farà sul ddl, non certo sui contenuti della sentenza. Di proposte in Parlamento ne sono passate tante: non dobbiamo sentirci in affanno. Ad esempio i Geometri non distinguono i loro laureati in due Sezioni come noi: ergo dovremmo chiedere, come minimo, l'applicazione dello stesso trattamento.

SCHILLACI, V. Presidente di Vicenza, non ha mandato la lettera semplicemente perché la Federazione del Veneto si era già attivata in tal senso. Affinché la gente capisca, si deve esprimere una posizione dura. Per la prima volta nei documenti i Geometri si sono dati dei limiti numerici (volume, durata corsi di aggiornamento...). Ecco, è importante determinare quantità definite, che non lascino incertezze nel giudizio: i tribunali ormai non ci danno garanzie... Come è possibile togliere ai Geometri il calcolo semplificato degli edifici con struttura muraria? Se i Geometri non sono peggiorati col passare degli anni (forse...), la normativa si è invece evoluta a dismisura.

RONSIVALLE di Lodi è d'accordo con Zambrano: non bastano i proclami, devono seguire le azioni. Nel testo della delibera potrebbe essere inserita la partecipazione del CNI al tavolo di concertazione al Senato. Il tema delle competenze è sempre stato affrontato male. La competenza è fondata sulla conoscenza: prima ci si deve preoccupare della formazione, a partire dalle classi di laurea, dai crediti formativi ... Se è vero che in campo sismico i Geometri sono esclusi, gli Architetti come stanno?...

NATALUCCI di Pordenone trova convincente l'odg odierno ed è del parere che non si debba dare un'immagine debole della categoria. Si potrebbe far intervenire sulla questione il Cons. Sup. dei LL.PP. che ne ha l'autorità. Relativamente alle terne di collaudo rammenta un pronunciamento già diffuso in cui vige l'obbligatorietà della loro assegnazione.

VALSECCHI di Lecco fa alcune considerazioni generali. Si è detto che "alcuni" Ordini hanno già trasmesso la nota agli Enti: ciò significa che la maggioranza non l'ha ancora fatto (neppure Lecco). Se si assumono decisioni drastiche, quanti di noi poi a casa avranno la forza di reagire? Serve una riflessione più pacata, che forse abbiamo già fatto tutti. In un clima di contrasto è difficile costruire. Non è negativo avere la disponibilità dei Geometri a trattare. Perché dovrebbe preoccuparci la cosa, se siamo convinti di essere più bravi?

...Discussione in sala...

Se non si raggiungerà l'unanimità, per lo meno si andrà a maggioranza, chiosa Di Natale.

PINO di Imperia, che è d'accordo operativamente a diffondere la sentenza della Cassazione, propone un emendamento al testo della mozione, per inserire il concetto del mandato al CNI a partecipare al tavolo del ddl Vicari.

VINCI di Napoli è convinto dell'opportunità di dare un segnale all'esterno che non sia di totale chiusura.

ROLANDO conferma che il ddl Vicari è la reazione chiesta da Savoldi in contrapposizione alla sentenza della Cassazione. Alla patetica richiesta di poter fare qualche calcolo, dobbiamo reagire ribadendo che nel campo dei c.a. la loro competenza è esclusa. Anche l'Arch. Vicari l'ha fatta grossa con la sua iniziativa, ma alla fine ha detto: "... se trovate un tavolo, ritiro il mio ddl". Serve il dialogo, ma dobbiamo condurlo noi. Dovremmo prima incontrarci con gli Architetti e definire le competenze dei laureati, poi passare a quelle dei diplomati. Ha qualche dubbio sulla reale consistenza di una "Task-Force", visto il ruolo di magistratura di 2° livello che ha il CNI.

FERRACCI di Latina domanda ai presenti, se abbiamo le idee chiare per andare al tavolo della concertazione. I triennali, ad esempio, li lasciamo ai Collegi o li portiamo tutti con noi? Quanti livelli di competenze prefiguriamo: 2 o 3? L'assemblea deve decidere sul tema delle competenze, tenendo presente che la formazione riveste un ruolo strategico.

COLOMBO di Alessandria sintetizza efficacemente la presa d'atto dell'Assemblea della sentenza con un testo che il CPAP trasferisce nella mozione.

SOLUSTRI di Ancona rileva che il presupposto di trovare delle soluzioni quantitative di mediazione non esclude di votare la mozione.

SACCA' di Catanzaro rimarca che questa è l'ultima sentenza disponibile, che ha il pregio di ben interpretare il RD 1929.

BESOZZI di Varese, ma in linea con il pensiero di molte province lombarde, sostiene che sia fondamentale inserire la partecipazione al tavolo della concertazione.

Al termine della vivace discussione, l'Assemblea, dopo aver più volte emendato il testo, a larghissima maggioranza approva il seguente documento:

ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ITALIA
ROMA - HOTEL AMBASCIATORI – 27 FEBBRAIO 2010

DELIBERA N. 2/2010

Punto all'ordine del giorno: *SENTENZA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE N. 19292/2009 – DDL 1865/2009: VALUTAZIONE DEI DOCUMENTI.*

PREMESSO

- che il documento posto all'attenzione dell'Assemblea, già anticipato nei suoi contenuti generali agli Ordini provinciali dal CNI con nota n. 297 del 20.01.2010, è stato qui illustrato dal suo estensore Avvocato Domenico Chinello e dal Presidente CNI Ing. Giovanni Rolando, riportando riferimenti di legge e sentenze di vari organi giurisdizionali della magistratura, che è stata invitata a pronunciarsi;

- che, successivamente alla sentenza della cassazione n. 19292/2009, il CNI ha predisposto ed inviato a tutti gli Ordini provinciali un approfondimento del Centro Studi sul tema, con allegata una nota-tipo da inviare agli enti locali, al fine di fare conoscere ed applicare la suddetta sentenza;

- che è seguito un approfondito dibattito con spunti diretti a precisare alcuni contenuti della sentenza oltre a profili di carattere generale;

ATTESO

pure che alcuni Ordini hanno già dato seguito alle indicazioni del CNI, inoltrando la nota agli enti territoriali;

TENUTO CONTO

che il rispetto della applicazione della sentenza è un fatto oggettivo e che la sua diffusione deve essere capillare in tutto il territorio nazionale;

L'ASSEMBLEA**PRENDE ATTO**

con soddisfazione che la SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE N. 19292/2009 definisce in modo chiaro ed univoco le competenze dei tecnici non laureati.

DELIBERA

di dare la massima diffusione alla citata sentenza e di dare mandato al CNI di sostenere in tutte le sedi istituzionali il dettato della sentenza in questione.

SUGGERISCE

di dare visibilità a questo deliberato.

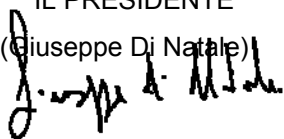
APPROVATA A LARGHISSIMA MAGGIORANZA

Alle 17,00, ancora in un clima di fermento, si chiudono i lavori.

Roma, 27 febbraio 2010.

IL PRESIDENTE

(Giuseppe Di Natale)



IL SEGRETARIO

(Adriano Faciocchi)

